

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini
per essere ammirati da loro,
altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.
Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te,
come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade,
per essere lodati dalla gente.
In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.
Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra
ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto;
e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe
e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti,
per essere visti dalla gente.
In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.
Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta
e prega il Padre tuo, che è nel segreto;
e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti,
che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano.
In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.
Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto,
perché la gente non veda che tu digiuni,
ma solo il Padre tuo, che è nel segreto;
e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

COMMENTO

La giustizia dei discepoli. La virtù della giustizia, che è capace di "dare a ciascuno il suo", offre a Dio l'obbedienza alla sua legge. L'insegnamento di Gesù è volto a vivere questa obbedienza come un atto di culto verso Dio, l'offerta della propria esistenza come l'offerta di un sacrificio, pertanto senza secondi fini. Ai farisei egli rimprovera di esercitare la devozione verso Dio non per compiacere lui, ma per compiacere se stessi e per godere dell'approvazione e del consenso degli altri. Una certa "pubblicità" del farisaismo usa la religione per il vantaggio personale.

Il segreto e il pubblico. Ai discepoli viene chiesto di fare le cose in privato per non corrompere la loro devozione con altre finalità che non siano solo quelle dell'apprezzamento divino. Questo non esclude che la propria devozione non abbia ripercussioni sulla vita pubblica e sociale, ma che la finalità principale non sia quella, cosa che si vede se si è capaci di vivere l'espressione della propria religiosità anche da soli e senza alcun consenso, oppure se abbiamo bisogno di plauso per vivere la fede.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Elemosina. La parola contiene in sé la radice di "Misericordia": È dono immeritato, offerto a chi è nel bisogno, che viene condiviso per amore di Dio: non perché sia giusto, non perché sia ammirevole e faccia stare bene, ma perché Dio lo sa e lui ricompensi.

Preghiera. La preghiera è dialogo con Dio. Comincia con l'ascolto della sua Parola e diventa risposta personale. Non è esercizio di persuasione verso Dio, non è ammirazione della propria facondia, non è compiacimento e arricchimento personale, ma desiderio di stare con Dio che è apprezzato da lui e ricompensato.

Digiuno. L'astinenza da ciò che è legittimo e forse anche necessario è esercizio fisico che è capace di disporre la propria interiorità, indirizzandola a Dio. Non per esercizio di bravura e di resistenza, non per ammirazione da parte degli altri né per soddisfazione personale. Ma perché Dio goda di una nostra accresciuta devozione e lui ricompensi ciò che gradisce.

PREGHIERA. Sal 24(25)

Il salmista si affida al Signore nelle sue angosce e chiede la grazia camminare nella via di Dio.

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.

Preghiamo.
O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare
con questo digiuno un cammino di vera conversione, per
affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il
combattimento contro lo spirito del male. Per Cristo nostro
Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La ricompensa che cerco. Non mi spaventa scoprire che le motivazioni che muovono la mia vita religiosa non sono sempre limpide. Sono figlio di Adamo e trovo nel mio agire anche presunzione, superbia, paura... Non provo a nascondere a te che leggi nell'intimità dei cuori. Mi basta però trovare anche e far crescere l'amore per te.